

Attività di Job Shadowing presso la scuola EASR di Porto – Marzo 2022

Riflessioni personali sul sistema scolastico

di Michele Corsi

Parlando con insegnanti e alunni dell'EASR di Porto trovo conferma del fatto che nella scuola italiana vi sia qualcosa di profondamente sbagliato nel rapporto alunni/scuola.

Al suonare della campanella nessuno studente si alza di scatto per scappare dall'aula. La scuola non è una prigione da cui fuggire prima possibile.

Allo stato attuale delle mie indagini mi pare di poter capire che ciò dipende da due fattori. Il primo è nel quadro orario. Sono poche le materie che i ragazzi "odiano". In generale devono studiare solo materie che loro ritengono "utili". Naturalmente ci sono eccezioni, ma in generale è così.

La ragione principale però mi pare risieda nel fatto che i ragazzi sono fortemente responsabilizzati. I ragazzi hanno molti spazi in cui sostano senza il controllo degli adulti: i corridoi in cui ci sono panchine e piazzette con tavoli e forni a microonde, i giardini interni, il salone della mensa i cui tavoli quando non si mangia sono occupati dagli studenti per studiare o chiacchierare o giocare a carte negli intervalli, la biblioteca. I ragazzi, negli intervalli (numerosi e lunghi), sono comunque liberi di uscire da scuola e aggirarsi per il quartiere per mangiare, fumare, o fare quello che vogliono.

Non c'è personale addetto alla sorveglianza. I bidelli sono pochi e il loro lavoro consiste nel tenere puliti gli spazi della scuola (anche nel corso della giornata, non solo alla fine). I professori non sono responsabili di quello che potrebbe accadere agli studenti negli intervalli. Durante le esercitazioni video e fotografiche gli studenti possono uscire da scuola (restando però lì intorno) non accompagnati dai professori.

Non c'è troppa tensione riguardo ai ritardi. Se uno studente arriva in ritardo non gli succede niente. Se fa troppi ritardi l'insegnante gli fa un discorso e la cosa finisce lì. Nei casi più gravi (se c'è "malafede") il massimo della punizione consiste nel diminuire il tempo dell'intervallo per una giornata. Quando ho chiesto se i genitori venivano avvisati è intervenuta una studentessa quasi indignata dicendo: "cosa c'entrano i genitori? La responsabilità di arrivare in orario è nostra".

Il controllo sociale degli adulti, da quello che abbiamo capito, diminuisce a partire dai 12 anni e cessa del tutto dai 14. Nessun insegnante si preoccupa dei genitori o di quello che potrebbero commentare.

Il risultato è che gli studenti sono estremamente rilassati. Vengono volentieri a scuola e non c'è tutta quella spinta all'"eversione" dalle regole che troviamo nelle nostre scuole. Non c'è alcuna corsa a trovare un posto dove fumare. Chi fuma esce da scuola e nessuno lo insegue.

Gli studenti sono tranquilli, non gridano, rispettano le strutture, le pareti, gli spazi. E non si può trovare la scusa che "culturalmente" sono diversi da noi, visto che i portoghesi sono "latini" quanto noi.

Gli insegnanti non sono preoccupati, di conseguenza, di gestire la disciplina. Non sanno cosa sia un consiglio di classe straordinario.